



CERVIA



LAVORI PER 10 MILIONI DI EURO

La Arco Lavori si aggiudica il porto turistico di Cervia

I ricorsi di Servimar non frenano la firma della convenzione
Consegna immediata del bene

CERVIA

MASSIMO PREVIATO

La Arco lavori di Ravenna si aggiudica la progettazione e l'esecuzione dei lavori relativi al Porto turistico per oltre 10 milioni, nonché la sua gestione economico finanziaria. Investirà sullo sviluppo dello scalo, e ne prenderà «immediatamente» possesso per intraprendere i lavori necessari.

Successivamente verrà rilasciata la concessione demaniale definitiva. Fra due mesi sarà poi stipulata la convenzione, atto efficace per l'esecuzione dei servizi. Per quanto riguarda i lavori di ammodernamento, invece, partiranno dopo la presentazione del progetto definitivo - esecutivo. La ditta ha inoltre offerto 8.600 euro annui, per la durata della concessione di 25 anni, che serviranno alla manutenzione

delle strade limitrofe al Porto turistico. E pagherà un canone demaniale annuo di 62 mila euro.

Il ricorso pendente

Si chiude così il primo atto della vicenda che ha visto in gara anche la cervese Servimar e la romana Rti Marine di gestioni (con mandante Perrotta group e Rcm costruzioni), entrambe escluse per alcune inadempienze. Il secondo atto si svolgerà invece in tribunale, visto il ricorso della stessa Servimar contro l'affidamento alla Arco lavori del Project financing, e il passaggio di gestione dell'approdo ad Adriaboat dal primo gennaio. L'azienda del lungomare D'Annunzio lo aveva rilevato dopo la decadenza di Marina, su incarico del Comune, quattro anni prima. Ora dunque vi è la necessità di procedere con la consegna di questo bene demaniale, per «non la-



La Arco lavori si aggiudica la progettazione e l'esecuzione dei lavori

sciario in stato di abbandono e prevenire situazioni di pericolo, nonché al fine di tutelare il superiore interesse pubblico garantendo senza soluzione di continuità la piena funzionalità del Porto turistico».

Non ostacolano la stipula della convenzione con l'azienda ravennate, invece, le cause inten-

tate da Servimar davanti al Tar della Emilia Romagna. In quanto, come asserisce la determinina, «la pendenza di un ricorso giurisdizionale, nel cui ambito non sia stata inibita la firma della convenzione stessa, non costituisce una giustificazione adeguata al riguardo».